



A Scuola di
OPENCOESIONE

Comunicare e Visualizzare con le immagini i dati statistici

Patrizia Collesi – Direzione centrale per la comunicazione - Istituto nazionale di statistica

11 aprile 2024

In un progetto scolastico a cosa serve comunicare i dati statistici? Come farlo in maniera corretta e consistente?

- Serve ad arricchirlo
- A contestualizzarlo
- Ad aggiungere valore
- A personalizzarlo

Cosa serve per farlo bene

Alcuni elementi (per dare consistenza e omogeneità al prodotto che risulterà) che hanno l'obiettivo di:

dare uno stile omogeneo per rendere il nostro progetto

- a. visibile
- b. riconoscibile
- c. identificabile all'occhio
- d. connotato dal punto di vista dell'immagine corporate
(è corporate anche l'immagine visuale del singolo progetto)

Cosa serve per farlo bene

- Inserire testo, tavole e figure
- Decidere cosa mettiamo nelle figure e cosa mettiamo nel testo
- Il testo non deve ripetere le figure
- Riserviamo il testo ad un commento ulteriore/ad una sintesi (effetto di completamento)
- Evitiamo l'effetto della tavola/figura parlante (in cui il testo riporti le misure presenti nelle figure)
- Nel testo facciamo analisi, interpretazione, le conclusioni ma **NON** rimettiamo quello che c'è nella tavola

Cosa serve per farlo bene

Checklist per le tavole

- Ogni tavola in un foglio excel (il suo nome è quello della tavola o un numero progressivo presente nell'indice delle tavole)
- Le tavole devono essere anche in formato aperto, in ottemperanza all'art. 7 del d.lgs. n. 33 del 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni), quindi, ad esempio ods
- La tavola deve essere in formato elaborabile, non immagine o pdf (perché questo ci permette di riutilizzare i dati)
- Carattere: Arial corpo 9 (o carattere a bastoni senza grazie)

Cosa serve per farlo bene

Checklist per le tavole

Il contenuto all'interno

- Che ordine dare se esponiano i dati in una sequenza geografica?
- Vediamo come fa l'Istat: l'Italia è sempre prima
- Seguono i paesi europei in ordine alfabetico

Esempio di buona comunicazione dei dati



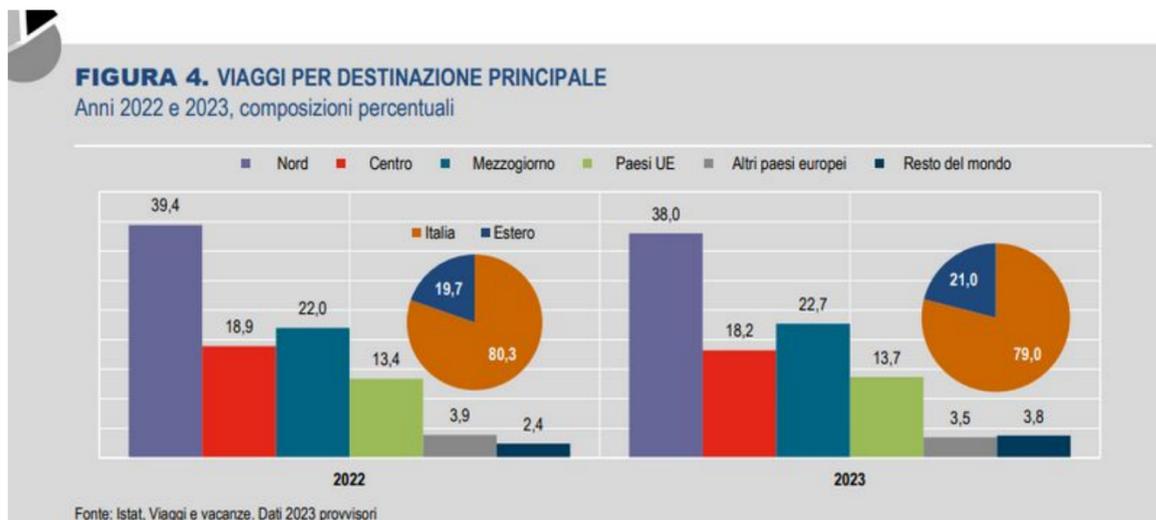
Comunicato report: con i risultati di un anno (non economici)

- Pagina 1: titolo comunicato (piano)
- Primo focus (senza numeri)
- Seguono i dati-chiave con breve spiegazione
- Seguono i numeri evidenziati nei box
- Attenzione: nessuno di loro ripete l'altro (fate la prova leggendo tutta la pagina)

Cosa c'è nelle pagine seguenti

Si danno i risultati delle analisi per le variabili:

- Durata
- Località
- Caratteristiche dei turisti



Senza sostanziali variazioni le vacanze sia lunghe che brevi

Nel 2023 il turismo dei residenti si attesta su livelli simili a quelli del 2022. I viaggi con pernottamento sono 52,1 milioni e risultano ancora inferiori ai valori del 2019, anno precedente la pandemia (-27%). Le notti trascorse in viaggio (323,6 milioni) sono ancora il 21% in meno rispetto a quelle osservate nel 2019.

Dopo la marcata crescita osservata nel 2022, i viaggi all'estero nel 2023 rimangono stabili e ancora al di sotto dei livelli del 2019 (-35,6%). Anche i viaggi in Italia non registrano sostanziali variazioni e non recuperano il 24% perso rispetto al 2019.

In calo le vacanze lunghe estive

Nel primo trimestre del 2023 la domanda turistica aumenta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+40,5% di viaggi, +34,4% di notti, +39,7% di turisti). La crescita si concentra nelle vacanze (+37,3% di viaggi, +32,1% di notti) ed è trainata dalle vacanze lunghe, che aumentano di oltre il 60%. Tuttavia, le vacanze sono ancora inferiori del 25,5% rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-15% di notti).

Mare e città le vacanze preferite dai residenti

Il 2023 conferma la tendenza a spostarsi in ogni periodo dell'anno principalmente per piacere, svago o riposo (73,3% delle vacanze) e per visite a parenti e amici (24,7%). Entrambe le motivazioni sono stabili rispetto al 2022, ma ancora sotto i livelli del 2019 (-21,3% per le vacanze di piacere, svago e riposo, -31,1% per le visite a parenti e amici).

In estate aumentano le attività culturali, stabili i viaggi paesaggistici

Durante l'estate del 2023 i viaggi per visite alle bellezze naturali (57,5% dei viaggi estivi) e quelli con almeno un'attività culturale (64,3%), confermano le quote raggiunte nel periodo pre pandemico, sebbene ancora non recuperino completamente rispetto al 2019.

Nel 2022 quasi un turista su 10 lavora dal luogo di vacanza

L'ampia diffusione del lavoro da remoto in questi anni, spinta anche dalla pandemia da COVID-19, ha permesso a molti di combinare due elementi storicamente contrastanti, la vacanza da un lato e il lavoro dall'altro, alimentando un fenomeno definibile come *workation* o *holiday working*. Si tratta della possibilità di svolgere il proprio lavoro dal luogo di vacanza, unendo il lavoro al piacere di viaggiare. Prima della pandemia, tale fenomeno era limitato ad alcune tipologie di liberi professionisti e lavoratori della conoscenza; l'accelerazione dell'adozione del lavoro a distanza lo ha reso accessibile a un pubblico più ampio diventando una possibile nuova tendenza nel settore del turismo.

Toscana: meta preferita per le vacanze, sia brevi che lunghe

Nel 2023 il 79% dei viaggi ha come destinazione una località italiana (Figura 4). Il Nord rimane l'area del Paese con più potere attrattivo (38% dei viaggi), sia per le vacanze (soprattutto se brevi, 48,5%), sia per i viaggi di lavoro (38,9%). Il Mezzogiorno continua a registrare quote più elevate del Centro per

Il comunicato congiunturale

Conto trimestrale delle AP
 Stesso stile ma testate diverse
 Numerichiaive/altreinformazioni
 Colori omogenei
 Pagina 1 dati principali (nei punti elenco)
 Commento, link, prossima diffusione
 Pagina 2 numeri chiave con grafici e figure
 Pagina 3 altre informazioni, con testo e dettaglio

<https://www.istat.it/it/files//2024/04/comunicatoQSA2023Q4.pdf>

5 aprile 2024

Ufficio Stampa
tel. +39 06 4673.22434
ufficiostampa@istat.it

IV trimestre 2023 CONTO TRIMESTRALE DELLE AP REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ

- Il Conto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e le stime relative alle famiglie e alle società presentati in questo comunicato stampa sono parte dei Conti trimestrali dei settori istituzionali. I dati relativi alle AP sono espressi in forma grezza, mentre quelli relativi alle famiglie e alle società in forma destagionalizzata.
- Nel quarto trimestre 2023 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari a -5,5% (-6,7% nello stesso trimestre del 2022).
- Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -1,5% (-1,9% nel quarto trimestre del 2022).
- Il saldo corrente delle AP è stato positivo, con un'incidenza sul Pil del 5,0% (+1,1% nel quarto trimestre del 2022).
- La pressione fiscale è stata pari al 50,3%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Il reddito lordo disponibile e la spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici sono diminuiti rispettivamente dello 0,1% e dell'1,0% rispetto al trimestre precedente.
- La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è aumentata di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, attestandosi al 7,0%.
- Il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente, a fronte di un aumento dello 0,4% del deflatore implicito dei consumi delle famiglie.
- La quota di profitto delle società non finanziarie è stimata al 44,4%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.
- Il tasso di investimento delle società non finanziarie, pari al 20,2%, è diminuito di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente.

Il commento

Nel quarto trimestre del 2023, il quadro di finanza pubblica mostra un indebitamento in miglioramento e una pressione fiscale in crescita rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Il potere d'acquisto delle famiglie, pur segnando una contrazione rispetto al trimestre precedente, registra la prima variazione tendenziale positiva dopo sette trimestri di flessione. La propensione al risparmio aumenta sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Si rileva un lieve aumento della quota di profitto delle società non finanziarie ed una flessione del loro tasso di investimento.

**PROSSIMA
DIFFUSIONE**

2 luglio 2024

Link utili

<https://esploradati.istat.it/databrowser/#>

<https://www.istat.it/it/conti-nazionali/>

numerichiaive

FIGURA 1. POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

1° trimestre 2011 - IV trimestre 2023, valori in miliardi di euro correnti, anno di riferimento 2015, e variazioni percentuali congiunturali, dai destagionalizzati.

FIGURA 2. SALDI DI FINANZA PUBBLICA IN RAPPORTO AL PIL

1° trimestre 2016 - IV trimestre 2023, valori percentuali e medie mobili di 4 trimestri, dai grezzi.

PROSPETTO 1. INDICATORI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

IV trimestre 2023, valori percentuali e differenze in punti percentuali, dai destagionalizzati.

	IV trim 2023	IV trim 2022	IV trim 2023	IV trim 2022
Propensione al risparmio delle Famiglie consumatrici (a)	7,0	+2,9	+1,7	-1,5
Tasso di investimento delle Famiglie consumatrici (b)	9,3	+0,3	+0,2	-0,1
Quota di profitto delle Società non finanziarie (c)	44,4	+0,3	-2,1	-6,5
Tasso di investimento delle Società non finanziarie (d)	20,2	-0,5	-1,7	-1,4

(a) Rapporto percentuale tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile correnti per tutte le famiglie alle stesse condizioni di prezzi. (b) Rapporto percentuale tra investimenti fissi lordi delle Famiglie consumatrici e reddito lordo disponibile correnti per tutte le famiglie alle stesse condizioni di prezzi. (c) Rapporto percentuale tra redditi distribuiti correnti per tutte le società non finanziarie e reddito lordo disponibile correnti per tutte le società non finanziarie alle stesse condizioni di prezzi. (d) Rapporto percentuale tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto a prezzi base.

altreinformazioni

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE¹

Le uscite totali delle AP nel quarto trimestre 2023 sono aumentate del 5,4% rispetto al corrispondente periodo del 2022 e la loro incidenza sul Pil (pari al 62,3%) è cresciuta in termini tendenziali di 0,7 punti percentuali. Nei quattro trimestri del 2023 la relativa incidenza è stata pari al 55,0%, in riduzione di 1,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022 (Prospetto 2 e 3).

Le uscite correnti hanno registrato, nel quarto trimestre 2023, una diminuzione tendenziale dello 0,6% mentre le uscite in conto capitale sono incrementate in termini tendenziali del 39,5% (Prospetto 3).

Le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 7,9% e la loro incidenza sul Pil è stata del 56,8%, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022 (Prospetto 2 e 3). Nei quattro trimestri dell'anno, l'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata del 47,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022.

In termini tendenziali, le entrate correnti e le entrate in conto capitale hanno segnato nel trimestre un aumento rispettivamente del 7,0% e del 42,7% (Prospetto 3).

Complessivamente, nei quattro trimestri del 2023 le AP hanno registrato un indebitamento netto pari al -7,2% del Pil, in miglioramento rispetto al -8,6% del corrispondente periodo del 2022. Nell'anno 2023, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario è risultato negativo e pari al 3,4% (-4,3% nel 2022), mentre il saldo corrente è risultato positivo e pari allo 0,6% (-1,2% nel corrispondente periodo del 2022). Nello stesso periodo, la pressione fiscale si attesta al 42,5% del Pil, invariata rispetto al 2022.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI INDICATORI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

IV trimestre 2023, valori percentuali e differenze in punti percentuali, dai grezzi.

	IV trim 2023	IV trim 2022	IV trim 2023	IV trim 2022
			meno	meno
			IV trim 2022	IV trim 2022
Entrate totali/Pil	56,8	54,9	+1,9	+0,1
Uscite totali/Pil	62,3	61,8	+0,7	-1,3
Uscite totali al netto interessi/Pil	56,3	56,8	+1,5	-0,8
Indebitamento (accantonamento)/Pil	-6,5	-8,7	+1,2	+1,4
Saldo corrente/Pil	0,6	-1,1	+1,9	+1,8
Saldo primario/Pil	-1,5	-1,9	+0,4	-0,9
Pressione fiscale	42,5	42,5	+1,2	0,0

Introduzione e quadro normativo

I conti trimestrali dei settori istituzionali adottano principi, definizioni e struttura dei conti annuali dei settori istituzionali, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi. Metodi e fonti utilizzate nella stima dei conti trimestrali dei settori istituzionali seguono i criteri definiti nel Manuale del Sec 2010² e, per le Amministrazioni pubbliche, nel *Manuale sul deficit e sul debito pubblico (edizione 2019)*. Le disposizioni metodologiche ivi stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime a livello internazionale.

I conti trimestrali diffusi a partire da ottobre 2019 recepiscono la revisione generale dei Conti Economici Nazionali (e conseguentemente dei Conti per Settore Istituzionale), concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al SEC 2010 e che ha introdotto innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti, con una ricostruzione retrospettiva fino al 1995 delle serie storiche. Queste ultime sono rese disponibili sulla banca dati Istat. Per maggiori dettagli si vedano le relative note Istat (31 luglio 2019 e 23 settembre 2019).

revisioni

IN LINEA CON LA CONSUETA POLITICA DI REVISIONE, I DATI RELATIVI AL CONTO TRIMESTRALE DELLE AP E AI CONTI TRIMESTRALI DEI SETTORI ISTITUZIONALI, E QUINDI ANCHE GLI INDICATORI PRESENTATI IN QUESTO COMUNICATO STAMPA, SONO STATI RIVISTATI DAL PRIMO TRIMESTRE DEL 2020. NEL PROSPETTO CHE SEGUE, SI CONFRONTANO LE STIME ORDINATE RELATIVE AL TERZO TRIMESTRE DEL 2023 DEI PRINCIPALI INDICATORI CON QUELLE PUBBLICATE NEL COMUNICATO STAMPA PRECEDENTE (5 GENNAIO 2024). È OPPORTUNO SOTTOLINEARE CHE LE STIME PUBBLICATE IN QUESTO COMUNICATO STAMPA INCORPORANO I DATI RELATIVI AL 2023 E LE REVISIONI PER GLI ANNI 2020-2022 DEI CONTI ECONOMICI ANNUALI PUBBLICATI IL PRIMO MARZO E DEI CONTI ANNUALI DEI SETTORI ISTITUZIONALI PUBBLICATI IN DATA ODIERNA.

Ulteriori informazioni sulla politica di revisione adottata sono disponibili nella nota metodologica e nell'area web dedicata alle revisioni alla pagina <https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni>.

PROSPETTO 6. I PRINCIPALI INDICATORI DEI SETTORI ISTITUZIONALI NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA.

Valori percentuali, dai destagionalizzati.

	III trimestre 2023		
	Stima odierna (3 gennaio 2024)	Stima precedente (3 gennaio 2024)	Revisione
Indebitamento (accantonamento)/Pil delle AP (a)	-6,1	-5,0	-1,1
Potere d'acquisto delle Famiglie consumatrici (b)	+1,1	+1,3	-0,2
Propensione al risparmio delle Famiglie consumatrici	6,1	6,9	-0,8
Tasso di investimento delle Famiglie consumatrici	9,0	8,0	+1,0
Quota di profitto delle Società non finanziarie	44,1	42,5	+1,6
Tasso di investimento delle Società non finanziarie	20,7	22,2	-1,5

(a) Del grezzo. (b) Variazioni percentuali congiunturali.

glossario

Altre entrate correnti delle Amministrazioni pubbliche: produzione di beni e servizi destinati alla vendita e per proprio uso finale; redditi da capitale; trasferimenti correnti da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre entrate in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche: contributi agli investimenti, trasferimenti in conto capitale da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre uscite correnti delle Amministrazioni pubbliche: contributi ai prodotti e alla produzione; trasferimenti sociali in natura; trasferimenti correnti a famiglie, imprese e resto del mondo; altre voci minori.

Altre uscite in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche: contributi agli investimenti; trasferimenti in conto capitale a famiglie, imprese e resto del mondo; acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte.

Amministrazioni pubbliche: unità istituzionali che agiscono da produttori di beni e servizi non destinati alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali e sono finanziate da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, nonché dalle unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito della ricchezza del paese.

Le schede metodologiche

- Prepariamo una scheda metodologica ai nostri dati
- Danno valore ai nostri dati ufficiali
- Esiste una scheda prodotto (forniamo metadati)
- Diamo **informazioni sulla raccolta e sulla diffusione dei dati**
- Ad esempio nell'Annuario statistico italiano ci sono le schede per le singole indagini
- Sono divise in Rilevazioni ed elaborazioni

Le schede metodologiche/2

Un esempio

Le schede metodologiche dell'Annuario statistico italiano

- <https://www.istat.it/it/archivio/291790>
- <https://www.istat.it/storage/ASI/2023/note-metodologiche/N06.pdf>

Detenuti adulti e minori nel sistema penitenziario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile; Detenuti lavoranti; Detenuti negli istituti penitenziari per adulti; Tossicodipendenza tra i detenuti

Unità d'analisi: Adulti in area penale esterna (in carico all'UEPE); Detenuti e internati negli istituti per adulti; Minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni; Minori nei servizi residenziali della giustizia minorile

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: No

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della giustizia

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Costruzione di serie storiche; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: 55 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole

6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23

Le schede metodologiche/2

Un esempio

Le schede metodologiche dell'Annuario statistico italiano

- <https://www.istat.it/it/archivio/277962>
- <https://www.istat.it/storage/ASI/2022/note-metodologiche/N03.pdf>

Elaborazione dati sui permessi di soggiorno dei cittadini stranieri (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

Unità d'analisi: Cittadini stranieri non comunitari

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno - Archivio nazionale permessi di soggiorno; permessi e carte di soggiorno individuali, e minorenni registrati

Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

Attività di elaborazione: Costruzione di indicatori; Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 6 mesi ad 1 anno

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie; Popolazione residente

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Regolamento o direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica di indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Non divulgati

Dati definitivi: Da 1 a 2 anni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Non applicabile

Tavole

1.6, 1.10, 3.4, 3.15

E ora vediamo le figure

- Come le intitoliamo per farle trovare?
- Fenomeno indagato
- Riferimento temporale dei dati
- Dettaglio territoriale dei dati
- Nel testo di commento mettere un dato significativo, non pretendere di mettere tutto, o confronti temporali, un commento sull'andamento

Pubblicazioni con dati statistici

- Vediamo due pubblicazioni interattive con testo e figure
- Come usano le une come usano le altre

La demografia dell'Europa (Eurostat = Istat)

<https://www.istat.it/demografiadelleuropa/index.html?lang=it>

Storia demografica dell'Italia dall'Unità a oggi

<https://www.istat.it/it/archivio/280672>

La demografia dell'Europa (Eurostat - Istat)

<https://www.istat.it/demografiadelleuropa/index.html?lang=it>

Proviamo a navigare insieme e vediamo come i testi si completano con le figure e le tavole senza sovrapporsi

La demografia dell'Europa

VISUALIZZAZIONI STATISTICHE – EDIZIONE 2021

Le statistiche demografiche sono tra i dati più popolari prodotti da Eurostat, e sono importanti per quasi tutti i settori delle politiche. Questa nuova pubblicazione interattiva **La demografia dell'Europa** prodotta da **Eurostat** intende portare queste statistiche a un nuovo pubblico, fornendo visualizzazioni chiare e funzioni interattive per aiutare gli utenti non specialisti a capire ciò che le statistiche ufficiali europee possono dirci su come la popolazione si sta evolvendo, invecchiando e molto altro ancora.

Come ha dichiarato la vicepresidente della Commissione europea, Dubravka Šuica:

“I dati presentati in questa pubblicazione ci aiuteranno ad analizzare le ragioni che motivano le sfaccettate tendenze demografiche dell'Unione europea, infatti non tutti gli Stati membri seguono gli stessi trend. Questa pubblicazione è un altro elemento chiave per il nostro portfolio demografico, conferma la demografia come un catalizzatore per lo sviluppo ed il successo delle nostre politiche”

Come ha affermato il commissario per l'economia della Commissione europea, Paolo Gentiloni:

“Il mutamento demografico nell'Unione Europea è un tema politico fondamentale per questa Commissione. La pandemia ha ribadito quanto sia importante che le nostre politiche siano apprezzate dalle persone e le proteggano. Ciò che distingue questa nuova pubblicazione di Eurostat è il suo modo semplice e interattivo di portare ai nostri cittadini le informazioni sulla demografia europea”

I dati di questa edizione della pubblicazione riportano le informazioni annuali fino al 2019 o 2020 e in alcuni casi fino al 1° gennaio 2021. Dove possibile viene commentato l'impatto della crisi da COVID-19.

STORIA DEMOGRAFICA DELL'ITALIA DALL'UNITÀ A OGGI

Queste pagine raccontano la trasformazione dell'Italia negli ultimi 160 anni attraverso i cambiamenti demografici: l'aumento della popolazione e il suo invecchiamento, l'inurbamento, l'emigrazione verso l'estero e le aree forti del paese, sostituita oggi dall'immigrazione.

59 milioni la popolazione

residente in Italia al 1° gennaio 2022, da **26 milioni** (ai confini attuali) **nel 1861**. Ma dal 2014 i residenti sono diminuiti di oltre 1,3 milioni

il 23,8% gli anziani

di 65 anni e oltre al 1° gennaio 2022, dal **4,2% nel 1861**. Nello stesso periodo, i giovani sotto i 15 anni sono diminuiti dal 34,2 al 12,7%

9 milioni risiedono nelle città

di oltre 250 mila abitanti al 1° gennaio 2022, da **751 mila nel 1861**. Il picco è stato di 11,2 milioni di residenti al censimento del 1971

5,1 milioni gli stranieri

residenti in Italia al 1° gennaio 2022, oltre metà da Paesi europei. **Gli italiani residenti all'estero** (iscritti all'AIRE) sono **5,8 milioni**

DOI: [10.1481/Istat.Storie.Demografia](https://doi.org/10.1481/Istat.Storie.Demografia)

ISBN: 978-88-458-2091-5

[Continua a leggere...](#)

Storia demografica dell'Italia

- Storia demografica dell'Italia dall'Unità a oggi (Istat)
<https://webpub.istat.it/progetto/storia-demografica-italia>
- Proviamo a navigare insieme e vediamo come i testi si completano con le figure e le tavole senza sovrapporsi
- Andiamo all'inizio: Quanti siamo?
- Si fanno i confronti internazionali con Francia, Spagna, Germania (paesi con cui di solito si fanno i confronti per l'Italia)
- I dati di dettaglio vengono inseriti nelle figure

Storia demografica dell'Italia

- Andiamo all'inizio: **Quanti siamo?**
- Si fanno i confronti internazionali con Francia, Spagna, Germania (paesi con cui di solito si fanno i confronti per l'Italia)

I dati di dettaglio vengono inseriti nelle figure

- Possiamo scaricare i dati
- Scaricando i dati possiamo ricostruire l'immagine che è nel testo, vediamo insieme
- Possiamo scaricare le immagini già pronte e riutilizzarle

pcollesi@istat.it